

RIFORMA DEL FISCO

# Stato alleato di chi produce

*Il Cdm approva il decreto che taglia controlli e documenti agli imprenditori onesti*

*Tecnologia per le verifiche e più trasparenza nei rapporti con le piccole aziende*

*Certificati 52 obiettivi Pnrr L'Italia chiede per prima la quinta rata da 10,5 miliardi*

••• La riforma fiscale fa un passo avanti. Il Cdm ha approvato ieri il decreto legislativo che rende l'amministrazione finanziaria «amica» dei contribuenti onesti. Prevista più tecnologia per le verifiche e maggiore trasparenza con le piccole imprese. Il governo, dopo aver raggiunto 52 obiettivi, chiederà il pagamento della quinta rata del Pnrr da 10,5 miliardi.

Barbieri e Martini alle pagine 2 e 3

GOVERNO AL LAVORO

Le attività economiche a «basso rischio» avranno meno accertamenti. Riduzione dei documenti da esibire

# Stato amico di chi fa impresa Svolta nei controlli fiscali

*Il Cdm approva il decreto legislativo con la semplificazione delle verifiche*

**2**  
Anni  
Ogni quanto  
verrà aggiornato  
l'elenco  
dei controlli  
di competenza  
di ogni  
amministrazione  
nella sezione  
dedicata alla  
trasparenza  
**DARIO MARTINI**  
d.martini@iltempo.it

••• «Lo Stato deve essere alleato di chi produce ricchezza, di chi crea posti di lavoro, non un nemico». Giorgia Meloni lo ha detto lo scorso 5 dicembre. Concetto ribadito anche con un'altra frase: «I cittadini non sono sudditi da vessare». Ieri, dopo due settimane il governo ha tradotto queste parole in fatti. Il Consiglio dei ministri, su proposta dei ministri Paolo Zangrillo (Pubblica amministrazione), Giancarlo Giorgetti (Economia) e Adol-

fo Urso (Imprese e Made in Italy) ha approvato un decreto legislativo che introduce norme per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. Si tratta di quella rivoluzione per un «fisco amico» a cui il centrodestra sta lavorando fin dalla vittoria alle elezioni. In pratica, l'obiettivo principale è limitare le duplicazioni dei controlli. Vediamo, quindi, quali sono le principali novità. 1) Innanzitutto saranno eliminati gli adempimenti amministrativi ritenuti non più necessari e saranno semplificati quelli considerati «non proporzionati». 2) I controlli verranno programmati utilizzando la «valutazione del rischio», in modo da focalizzarli, spiega il Cdm «su attività economiche che presentino un livello di rischio più elevato e da effettuare al massimo un controllo all'anno nei confronti dei soggetti che ottengono il cosiddetto "report di basso rischio"». 3) Viene anche rafforzato l'utilizzo del fasci-

colo informatico d'impresa, che diventerà uno strumento di supporto ai controlli. 4) Lo Stato intende approcciarsi secondo un principio di «fiducia» nei confronti dell'attività economica, «in modo da minimizzare le richieste documentali e la valorizzazione di procedure collaborative e di dialogo tra amministrazioni e attività economiche che limitino, ove possibile, l'irrogazione di sanzioni». 5) Le verifiche fiscali faranno maggior ricorso alle tecnologie informatiche. 6) Il testo prevede, inoltre, un censimento generale dei controlli di competenza delle amministrazioni e una ricognizione su quelli svolti



Superficie 70 %

nell'ultimo triennio, da far confluire in un rapporto destinato al ministro per la Pubblica amministrazione al fine di elaborare un quadro di sintesi e di individuare aree di sovrapposizione e duplicazione. Le amministrazioni dovranno anche pubblicare, nella sezione «trasparenza», l'elenco dei controlli di loro competenza, da aggiornare ogni due anni.

Il ministro Zangrillo spiega che il governo «punta a ridurre gli oneri amministrativi, soprattutto per le piccole imprese, ad accrescere la trasparenza amministrativa, a incidere sui fenomeni corruttivi, migliorando la competitività e lo sviluppo del territorio. Controlli più razionali - aggiunge - non significa infatti meno controlli, ma più efficaci.

L'obiettivo è dunque quello di favorire le imprese e migliorare il rapporto con la Pa, così da generare ricadute positive per l'intera collettività». Anche il ministro Urso sottolinea la maggiore efficienza del sistema: «Finalmente il nostro Paese si doterà di un nuovo sistema di controlli sulle attività economiche, che saranno più razionali ed efficaci, secondo un approccio collaborativo tra la Pubblica amministrazione e il tessuto industriale. Per la prima volta i controlli saranno indirizzati dove il rischio è più elevato, alleggerendo l'onere regolatorio nei settori a rischio minore. Una riforma sfidante e innovativa, attesa da oltre 10 anni. Il governo è dalla parte di chi produce, al fianco delle imprese, avanti su questa stra-

da». Intanto, il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, fa sapere che al prossimo Consiglio dei ministri, l'ultimo del 2023, saranno approvati altri decreti delegati attuativi della riforma del sistema tributario. Tra questi c'è anche quello che riduce gli scaglioni Irpef da quattro a tre, «per il quale si è preferito un rinvio di qualche giorno per consentire un coordinamento tecnico in coerenza con la legge di bilancio in via di approvazione». «Ad ogni modo - conclude Leo - prosegue a ritmi serrati, e nel pieno rispetto dei tempi previsti, la rivoluzione fiscale del governo Meloni. Una riforma che il Paese attende da oltre mezzo secolo e che oggi sta vedendo la luce grazie all'azione concreta del governo di centrodestra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Zangrillo**  
*Riduciamo gli oneri amministrativi soprattutto per le piccole imprese*



**Urso**  
*I controlli saranno più razionali ed efficaci secondo un approccio collaborativo*



### Ministri

Sopra, il titolare della Pa Paolo Zangrillo  
Accanto, Adolfo Urso a capo di Imprese e Made in Italy (*LaPresse*)